



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia



**XIX Legislatura**

**Camera dei deputati**

**X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo)**

**Senato della Repubblica**

**9ª Commissione (Industria, commercio, turismo, agricoltura e  
produzione agroalimentare)**

**Documento di osservazioni e proposte**

**Audizione informale nell'ambito dell'esame dello schema di decreto  
legislativo recante costituzione dell'Albo nazionale delle attività  
commerciali, delle botteghe artigiane e degli esercizi pubblici,  
tipizzati sotto il profilo storico-culturale o commerciale, ai fini della  
valorizzazione turistica e commerciale di dette attività  
(Atto del Governo 183)**

**18 settembre 2024**

Illustri Presidenti, illustri Commissari,

Confartigianato, CNA e Casartigiani ringraziano le Commissioni di Senato e Camera per l'opportunità di offrire un contributo alla discussione sull'Atto del Governo 183.

Lo schema di decreto legislativo in oggetto rappresenta un punto di arrivo fondamentale ai fini della valorizzazione delle botteghe storiche e di qualità, più volte auspicato da Confartigianato, CNA e Casartigiani. Per tale ragione, esprimiamo il nostro apprezzamento per l'avvio dell'*iter* del provvedimento.

Le botteghe artigiane e gli esercizi pubblici commerciali di eccellenza sono alla base della tenuta degli ecosistemi urbani e sono anche un riferimento fondamentale per un turismo di qualità, che valorizzi il *genius loci* dei nostri territori.

Riconoscere alle botteghe e agli esercizi commerciali storici un valore certificato dall'appartenenza a un albo può costituire un valido aiuto come risposta valoriale al rischio di depauperamento dell'offerta commerciale nei centri urbani e allo stesso tempo permettere a queste imprese di ottenere un riconoscimento in termini di "prezialità".

La costituzione di uno specifico albo rappresenta uno strumento per evidenziare quelle botteghe storiche che con difficoltà hanno portato avanti le proprie attività, preservandone l'autenticità fino ad oggi, operando in un contesto di mercato difficile, anche per il mantenimento del costo delle locazioni, e in continuo mutamento.

La valutazione dello schema di decreto nella sua interezza è quindi certamente positiva. Tuttavia, chiediamo di inserire alcune misure che darebbero maggiore completezza ed efficacia al decreto.

*In primis*, per agevolare e supportare le attività inserite negli albi in oggetto, auspichiamo l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, di un fondo *ad hoc* per le imprese storiche e di eccellenza, che rafforzi il sostegno alle imprese, attraverso progetti di valorizzazione mirati, ideati attraverso il costante confronto con le associazioni più rappresentative a livello nazionale dei settori coinvolti.

Riteniamo, inoltre, necessario rinforzare la misura prevista all'art. 4 che prevede la creazione di percorsi conciliativi tra le botteghe artigiane e gli esercenti con i rispettivi proprietari dei locali. Se il percorso conciliativo non fosse sufficiente, occorrerebbe prevedere aiuti concreti per arginare il caro affitti, che amplifica la brevità del ciclo di vita delle attività commerciali e artigiane in generale. Si assiste già da tempo a un continuo *turnover* tra vecchie e nuove attività. A maggior ragione per quelle storiche, la conseguenza è quella di veder disperse per sempre anche la storicità e l'autenticità.

Le dinamiche dei valori immobiliari, infatti, portano molte imprese a non riuscire più a stare sul mercato pur se il loro prodotto è apprezzato anche dai turisti, come appunto è il caso di molte attività artigianali.

Evidenziamo la necessità di creare un raccordo con la disciplina prevista dal Regolamento (UE) 2023/2411 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali. Si tratta del primo strumento europeo per la tutela dei prodotti non agroalimentari che, come per quelli a marchio DOP/IGP, andrà a tutelare le produzioni artistiche nazionali con uno specifico marchio europeo.

In questo ambito si collocheranno molte realtà imprenditoriali che operano con i requisiti della storicità e dell'eccellenza e che dovranno essere valorizzati anche nel contesto che si andrà a creare con lo strumento oggetto della presente proposta normativa, ma che sicuramente costituiranno un ulteriore tassello nella valorizzazione del tessuto imprenditoriale e produttivo italiano di qualità.

Per quanto attiene, invece, ai criteri di definizione dell'attività "di eccellenza", riteniamo che per tale qualifica, fermo restando il collegamento primario al requisito generazionale della conduzione aziendale, non va altresì esclusa la trasmissione della conoscenza e del "saper fare" anche, ad esempio, attraverso l'ingresso alla conduzione dell'attività da parte di un collaboratore. Modalità, quest'ultima, comunque idonea ad assicurare il mantenimento del livello di eccellenza dell'attività.

Accogliamo, inoltre, con favore il coinvolgimento attivo del Ministero della Cultura e del Ministero del Turismo nell'attuazione delle disposizioni contenute nel provvedimento per il forte valore, come si è già detto, attrattivo dei piccoli esercizi commerciali e delle botteghe artigiane dal punto di vista dell'offerta turistica sia in termini esperienziali sia perché vi si acquistano prodotti *made in Italy*.

In tal senso, è auspicabile una modifica del Codice dei Beni culturali al fine di includervi anche le realtà in commento, che vedrebbero accrescere la loro tutela in quanto patrimonio culturale nazionale. A tal proposito, riteniamo positiva l'inclusione di negozi e botteghe artigiane di riconosciuto valore storico-culturale all'interno del *Tourist Digital Hub* (TDH), istituito in sede europea e realizzato in Italia dal Ministero del turismo e da ENIT.

Tale azione, infatti, fornirebbe ai turisti un quadro delle attività artigiane e di vicinato visitabili, aumentandone l'attrattività.